

*stitutum legibus est; sed neque per fortiam in mansionem Herimanni applicet, aut Placitum teneat.* Perciò allorchè gl'Imperadori concederono ad alcuno le Regalie, furono soliti di menzionare l'*Arimannia*. Nella Part. I. Cap. 8. delle Antich. Estensi Arrigo fra i Re di Germania Quarto nell'Anno 1077. confermò ad Ugo, e Folco Principi Estensi *Rhodigium in Comitatu Gavelli &c. Comitatum, & Arimanniam*; ed altre molte Terre, Castella, e Corti, & *omnes Arimannias, quæ ad istas Curtes pertinent.* In un Privilegio dato nel 1133. a i Cittadini Mantovani Lottario II. Augusto conferma ad essi *Arimanniam cum rebus communibus ad Mantuanam Civitatem pertinentibus ex utraque parte fluminis Mincii, & Tartari.* A i medesimi Mantovani con altro Diploma Federigo I. Augusto nel 1159. *Privilegia, Cunctos Arimannos in Civitate Mantuæ, sive in Castro, quod dicitur Porus, sive in Villis, quæ nominantur Sanctus Georgius, Cepada, Formigosa, seu in Comitatu Mantuano habitantes &c.* Era in que' tempi Mantova Repubblica governata da gli Arimanni, cioè dalla gente Libera, essendosi dopo la morte della Contessa Matilda quel Popolo messo in Libertà. In uno Strumento del Monistero di Polirone stipulato nel 1126. quella Comunità litigava co i Monaci. Sono ivi nominati prima i Consoli della Città, poscia gli Arimanni, col qual nome sembrano designati i Nobili, presso i quali era allora il Governo.

TORNIAMO all'*Arimannia*. Baldo, l'Alvarotto, il Cuiacio, il Gotofredo, ed altri Interpreti delle Leggi, ci dicono delle inezie in volendo interpretarla, trovata nelle Leggi Feudali. Federigo I. nel Lib. 2. Tit. 56. fra le Regalie annovera *Armandiam, vias publicas &c.* Sognarono essi disegnata con questa voce l'*Armeria pubblica, o il Gius di fabbricar Armi, o la Gabella, che si ricava da gli Armenti &c.* Ma s'ingannarono, perchè quella voce è scorretta, e vi si dee scrivere *Arimanniam, o Herimanniam.* Contavasi in fatti fra le Regalie l'*Arimannia*. Lo stesso Federigo I. nell'Anno 1177. a petizione de' Marchesi Estensi confermò tutti i Beni al Monistero delle Carceri d'Este *in bannis, fodris, Placitis, Districtis, Arimanniis, & cum omni honore.* L'*Arimannia* dunque significava il Gius di esigere il servizio, o altro provento da gli uomini Liberi. L'Ughelli ne' Vescovi di Verona della prima Edizione rapporta alcuni Atti di una Controversia vertente fra il Vescovo Norandino, e il Comune di Porto *super Jurisdictione, honore, districtu, & adulturo, quod vulgo Plebania nuncupatur, & Erimaria, & fodro Porti &c.* Ognun vede che ivi sarà stato *Erimannia*. Scorretto è ancora quel che seguita. E molto più un Diploma di Ottone il Grande dell'Anno 967. da lui similmente rapportato, dove si legge *Castellum quod vocatur Romanianum, cum Liberis hominibus, qui vulgo Heremitani dicuntur &c.* La Carta senza fallo avrà *Herimanni*. Tralascio gli altri errori, e solamente offervo, che in vece di *Adulturo* ne gli Atti suddetti s'ha da scrivere *Adulterio*, cioè il Gius di